

*Per dubi-
tate inua-
sioni de' ne-
mici cōtra
Vienza.*

urastaua infelice all'armi, & agli interessi di questa Patria. Si era egli appena trasferito, ed impegnato dentro al fiume, che peruenne auuiso à Venetia, come gli Alemanni, & i Francesi, dimoranti nella Città di Verona, adunatisi in gran numero, fossero di momento in momento per furiosamente di là fortire ad incendiar le Campagne; occupar Vienza, e per quella istessa via nuouamente auuicinarsi à Padoua, e ridurla in trauagliose, e pericolose angustie. Non può negarsi, che, se questa graue notizia giugneua prima, haurebbe hauuta forza di sospendere, e di frastornare il deliberato in Pò. Ma oramai tiratafi l'Armata auanti, e postasi in vn grande impegno, non più potea ritornarsene addietro, se non con infinito disordine. Meno doueasi, che l'esercito, per occupare gli argini di quel fiume, e per deboli speranze di danneggiare l'altrui, abbandonasse il proprio dominio, e la custodia delle principali Città minacciate. Scelse il Governo, in questa ristretta condition di cose, di dare il primo luogo alla conseruatione di se stesso. Commise al Pitigliano, & agli altri Capi, che lasciato nel Polesine il Proueditore Gradenigo con quattrocento Caualli Leggeri, e cinquecento Fanti, perche andasse accompagnando, e soccorrendo l'Armata in Pò secondo i bisogni, essi marchiassero con tutto il resto del Campo al Castello di Soaue, e quiui fortificatisi nel mezzo di Verona, e di Vienza, vi si tratteneffero, e si muouessero à misura degli andamenti, e delle hostilità de' nemici. Riceuuto, c'hebbero quest'ordine, detti Capitani, lo eseguirono con la celerità comandata. Si tolsero lo stesso giorno dal Polesine, & andati, prima à Montagnana, poi à Cologna, d'indi incamminaronfi à Soaue con tutto l'esercito. Colà, dopo haueere presa lingua del più vero numero de' Soldati, esistenti allora in Verona, e di quelle risoluzioni, che fossero stati per intraprendere, deliberarono di ben fortificarsi nello stesso Luogo, perche in ogni soprauueniente occasione haueffero à dipendere dal loro proprio arbitrio, non da quello de' nemici. Vi fecero dunque d'intorno grandi escauationi; Alzarono argini; Construiro-
A Soaue.

*Doue si for-
tifico.*

no più d'vn Bastione, per contraposto alle Colline, che vi si ergeano d'appresso; Perfettionarono vn taglio fino all'Adige, per non rimanere in penuria d'acqua, e con strade spianate, e con altri dilatati, e forti lauori, pretesero d'esserfi quiui à bastanza assicurati per tutti gli accidenti.

*Incendii
commessi
in Pò sopra
il Ferrare-
se dell' Ar-
mata Venet.
st.*

Profeguiua in tanto l'Armata in Pò, non solo saccheggiando, e depredando senza remissione il Ferrarese, ma ruinando, e distruggendo col ferro, e col fuoco tutto ciò, che non potea, nè prendere, nè portare seco. Non piacquero alla fine questi tanti dilertamenti al Senato, benché fossero praticati in guerra, e dentro allo

Stato